



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 332 ottobre 2025

LE “EDIZIONI IL CERCHIO DELLA LUNA” HANNO DIVULGATO ALTRI 33 LIBRI-ESTRATTO

Le Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA di Verona hanno inviato all'Associazione il resoconto del
“venduto” dei libri-estratto del 1° Semestre 2025, sia cartacei che eBooks (libri “elettronici”).

Dal prospetto riassuntivo sotto pubblicato, risultano venduti **22 cartacei** e **11 elettronici**.

Pubblichiamo anche la “classifica”, in modo che ognuno possa rendersi conto delle preferenze
dei lettori di questa Casa editrice.

VENDUTO 1° Semestre 2025 (dal 01 gennaio al 30 giugno 2025)

titolo	cartaceo	eBook	totale
DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI	8	1	9
GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI	5	1	6
IL SOGNO: Un collegamento con l'Aldilà	2	3	5
LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO	1	3	4
GNOMI E FANTASMI	2	1	3
LA TERRA SPIRITUALE – Le Entità che vivono intorno al nostro Pianeta.	2	1	3
IL SONNO ESTATICO per guarire le malattie del corpo e dell'anima	2	1	3
LIBRI CARTACEI VENDUTI	22		
LIBRI EBOOK VENDUTI		11	
TOTALE LIBRI VENDUTI			33

VENDITA DEI LIBRI-ESTRATTO IN ORDINE DI “CLASSIFICA”



1°



2°



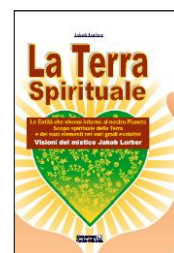
3°



4°



5°



5°



5°

NOTA. Il ricavato di € 35,63 del Copyright verrà versato all'Associazione, essendo
l'ideatrice di tale iniziativa.

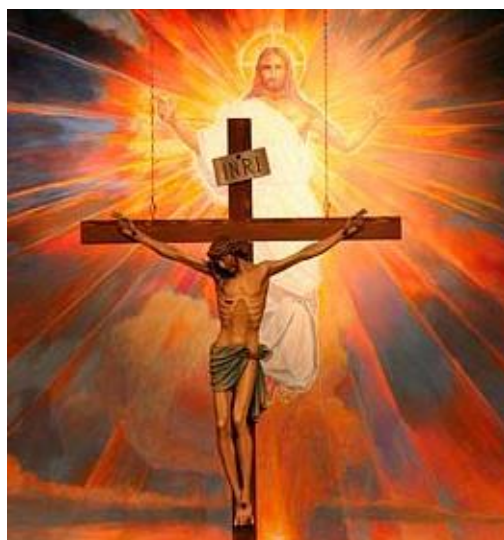
La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

IL CORPO "SPIRITUALE" DI DIO VENNE RESO VISIBILE SOLTANTO

DOPO LA MORTE
DEL CORPO DI
GESU' DI NAZARET



E RESTERA' VISIBILE NELLA
FORMA UMANA «SPIRITUALE»
CON IL NOME ETERNO DI GESU'.



Il Corpo Universale di Dio



Il Corpo Materiale di Dio



Il Corpo Spirituale di Dio

DIO [Jehova], CHE DIMORA NEL SUO SOLE DI GRAZIA, HA CREATO SULLA TERRA ADAMO ED EVA, CHE GENERARONO 30 FIGLI E FIGLIE.

(GFD/1/13) 1. Dice il Signore [al Suo scrivano Jakob Lorber nel 1840:] «Ed ora ritorna di nuovo indietro alla storia di Adamo e ad Eva, e vedi come fu l'ulteriore tragitto della loro vita corporale e il tragitto dei loro due discendenti, davanti agli occhi onniveggenti della Santità di Jehova! E vedi, per un breve periodo, che secondo il vostro calcolo fu di **trenta giri terrestri attorno al sole, che voi chiamate “anni”, la coppia visse nella cerchia dei suoi discendenti benedetti, il cui numero era uguale al numero degli anni – con l'eccezione di Caino che non era benedetto.**

I 30 FIGLI E FIGLIE DI ADAMO ED EVA GENERARONO L'INTERA UMANITA', POICHE' SOLO AD ESSI DIO [Jehova] PERMISE LA PROCREAZIONE NEL “PRIMO GRADO DI PARENTELA”, OVVERO TRA FRATELLI E SORELLE.

(GFD/2/222) 14. Dice Enoch a Tubalcain: «Ora tu ti sei preso una moglie, e questo è giusto e buono; **ma quando ti congiungesti con la tua stessa sorella, tale cosa fu un orrore dinanzi a Dio.** Ciò fu permesso di fare ai primi figli di Adamo nel tempo in cui Dio non aveva ancora separato il sangue e per conseguenza in tutti c'era un solo sangue e una sola carne.

15. Dato però che con il tempo gli esseri umani aumentarono molto, allora Dio separò il sangue l'uno dall'altro, affinché ben presto non inacidisse e non si estinguesse.

16. Per questo motivo i gradi della consanguineità sono poi stati sempre più definiti, e in seguito a tale definizione **nessuno, senza una particolare approvazione di Dio, deve prendersi una donna nel primo grado di parentela, bensì solo nel secondo, terzo e così via; quanto più lontano è il grado di parentela che uno sceglie, tanto più giustamente egli fa.**

17. Ma tu ora hai preso una moglie da un grado di parentela molto lontano; così tu hai anche agito bene e giustamente, e di conseguenza puoi condurla qui affinché anch'io ti benedica!»

18. A questo punto Tubalcain chiamò subito sua moglie e la presentò ad Enoch con la massima riverenza, ed Enoch impose subito le mani su entrambi e li benedisse nel Nome del Signore».



Adamo ed Eva generarono 30 figli e figlie, dai quali sorse l'Umanità tramite l'unione consanguinea permessa solo in quel tempo.

DIO [Jehova] – DOPO LA CREAZIONE DI ADAMO, EVA E DEI LORO 30 FIGLI E FIGLIE CHE GENERARONO L'INTERA UMANITA' – **DESIDERAVA ESSERE AMATO DA QUESTE NUMEROSISSIME CREATURE** CHE SAREBBERO POI DIVENTATE **FIGLI SUOI**.

DIO [Jehova] – PER POTER ESSERE **AMATO DALLE SUE CREATURE** – DOVEVA “**PER PRIMA COSA**” FARSI RICONOSCERE PARLANDO CON **LORO** E ANCHE MOSTRANDOSI VISIBILMENTE A **LORO**. **EGLI** DUNQUE HA FATTO TUTTO CIO' INSEGNANDO QUELLO CHE ERA **LORO** NECESSARIO PER POTERSI “TRASFORMARE DA **INIZIALI CREATURE DI DIO A FUTURI FIGLI DI DIO**”. **EGLI** HA COMINCIATO CON LA “**PRIMA CREATURA** DI NOME ADAMO” E POI CON MOLTE ALTRE E PER OLTRE 4000 ANNI.

PER OTTENERE TUTTO QUESTO, **EGLI** HA DOVUTO INNANZITUTTO **COMUNICARE** CON **TALI SUE CREATURE**, E LO HA FATTO IN DUE MODI:

- 1) TRAMITE DIALOGHI E RIVELAZIONI INTERIORI PERCEPITE DA PERSONE DEGNE DI RICEVERLE, DEVOTE E CREDENTI IN LUI;
- 2) TRAMITE **PURISSIMI SPIRITI ANGELICI** CHE SI RENDEVANO VISIBILI IN SEMBIANZE UMANE E CHE PARLAVANO COME SE FOSSE DIO STESSO IN PERSONA, MA IN REALTA' **ESSI** ATTINGEVANO DAL “**PARZIALE**” E “**NON DAL TOTALE**” **SPIRITO DI DIO**.

1) LA SUPREMA GIOIA DI DIO [Jehova], QUALE PADRE, E' QUELLA DI AVERE – NELLE FUTURE ETERNITA' DEI TEMPI – DEGLI ESSERI SIMILI A LUI CHE LO AMINO IN ETERNO.

(GFD/1/3) 3. Dice il Signore: «Ma gli uomini di questa Terra li suscitai dal centro del Mio Cuore, e li creai perfettamente a Mia immagine e somiglianza, ed essi non dovrebbero essere soltanto Mie creature, ma i Miei **cari** figli, che Mi devono riconoscere non come **Dio e Creatore**, ma solo come il loro **buon Padre**, Colui che, dopo un breve periodo di prova, vuole riprenderli interamente con Sé, affinché essi abbiano tutto quello che ha Lui Stesso, e possano **abitare presso di Lui eternamente, e con Lui regnare e governare l'Universo**. [...]

10. Oh, con quale gioia voglio provvedere ulteriormente per loro!

Oh, che cosa sono per Me, il Padre, tutte le gioie e le beatitudini dei Miei Cieli in confronto a quella di essere amato dai Miei dilette figli quale unico e vero Padre!



11. **Vedi, tutte le beatitudini ve le do in cambio di questa sola, che Io ho stabilito solo per Me».**

(GFD/1/7) 8. (Dice il Signore [al Suo scrivano Jakob Lorber nel 1840]:) «E ora vedi, a questo **primo uomo** sulla Terra, che uscì dalle mani della Potenza e della Forza dell’eterno Amore, fu dato dalla bocca della Grazia misericordiosa il nome “**Adamo**” ovvero “**Figlio della Misericordia e della Grazia**”»

9. Ed ora nota bene: «Questo **Adamo** era al posto del primo degli spiriti caduti; non gli fu dato di riconoscere chi egli era, e vedi, egli si annoiava poiché non si riconosceva e neanche riusciva a trovare qualcosa che gli fosse somigliante.

10. E vedi, allora **l’eterno Amore** soffiò su di lui, invisibilmente agli occhi ancora ciechi della sua anima, ed egli si addormentò per la prima volta nella Soavità dell’Amore misericordioso. E la Soavità **dell’Amore** misericordioso **formò nel cuore di Adamo**, quasi come fosse in un dolce sogno, una figura a lui simile, di grande soavità e di altrettanto grande bellezza.

11. E **l’eterno Amore** vide che Adamo trovava grande gioia in sé **per la visione interiore del suo secondo io**. Allora **l’Amore** misericordioso lo toccò al fianco, dove gli era stato dato un cuore simile al cuore della Divinità per accogliere l’Amore e la Vita **dall’Amore in Dio**, e con ciò gli tolse l’amore di se stesso per preparare una dimora a Se Stesso attraverso la futura legge della Grazia misericordiosa, e pose l’amore di se stesso, nel quale Adamo trovava in sé grande compiacimento, fuori dal suo corpo, fisicamente, e lo chiamò “Caiva”, ovvero, come già siete soliti dire, “Eva”, che è come dire “la liberazione prefigurata dall’egoismo e la conseguente rinascita”.

12. E vedi, allora **l’Amore** misericordioso lo toccò e lo svegliò perché guardasse il suo amore di se stesso fuori di lui, e vide che egli aveva grande compiacenza nel guardare il suo amore fuori di lui, ed era lieto oltre misura. E l’amore fuori di lui, che ora si chiamava Eva, provò grande piacere per l’uomo Adamo e si volse a lui e seguì ogni suo movimento.

13. E vedi, allora **l’eterno Amore** disse per la prima volta ad Adamo: “Adamo!”.

E Adamo disse per la prima volta: “Io sono qui, **Signore della Gloria, della Potenza e della Forza!**”



14. E l'eterno Amore disse nuovamente: “Vedi la tua aiutante!”

Ed Eva rispose: “Vedi, Signore, l'ancella giace ubbidiente ai piedi del Tuo figlio e aspetta i suoi ordini!”.

15. E vedi, l'Amore misericordioso trovò grande compiacimento per le opere della Sua Potenza e Forza attraverso la Grazia della Sua Misericordia, e parlò ulteriormente, e li istruì in tutto, e insegnò loro a conoscere, denominare e usare tutte le cose. E quando essi compresero, conobbero e seppero usare tutto, l'Amore misericordioso parlò di nuovo a loro: “Vedete dunque, ora voi apprendete tutto, ora conoscete tutto e potete far uso di tutto eccetto di una cosa, e quest'ultima cosa voglio insegnarvela ora, e porre in voi la forza di generare e procreare vostri simili; però potete farne uso **solamente** quando Io ritornerò, e vi troverò vestiti con l'abito dell'ubbidienza, dell'umiltà, della fedeltà e della giusta innocenza. Guai a voi, però, se vi trovo **nudi**; Io vi scaccerò, e la conseguenza sarà la morte!”».

IL PRIMO COLLOQUIO “VISIVO” TRA ADAMO E DIO [Jehova], AVVENNE QUANDO EGLI SI RESE VISIBILE NELLE SEMBIANZE DI UNO SCHIAVO DELLA STIRPE DI CAINO CHE ERA FUGGITO DALLA PIANURA E CERCAVA DIO. ADAMO GLI MISE IL NOME DI ASMAHAELE NON SAPENDO CHE LO SCHIAVO ERA JEHOVA STESSO.

(GFD/1/58) 9. Dice Enos ad Adamo: «Ora però, secondo la volontà di Jehova, io ti ho condotto pure **un fuggiasco dalla pianura, il quale cerca Dio**; dagli quindi ciò che cerca, ed accoglilo in tutto il tuo paterno amore, perché **anche nelle sue vene scorre il tuo sangue!**»

10. Ridestalo con la tua benedizione ed il Signore desterà i tuoi figli, affinché possano poi predicare in maniera meravigliosa il Suo Nome **ai figli della pianura**, per la possibile salvezza della Terra!”. [...]

18. E subito dopo aver pronunciato tali parole, gli venne presentato **quell'uomo dai capelli neri** e Adamo, toccatolo, lo benedisse tre volte e gli chiese quale fosse il suo nome. Ma **questi** rispose: «O grande e nobile primogenito di Dio, del gran Re della Terra, tu, saggio padre di tutti i padri della Terra, perdona me, **povero fuggiasco dalla pianura**, che, dopo essere stato strappato dalle mani assassine di Lamech, venni guidato qui da una splendente figura! Vedi, **non ho nome**, poiché non ero che uno schiavo costretto al lavoro, e questi schiavi, laggiù nella pianura, non hanno un nome, bensì, come le bestie vengono chiamati con un grido vuoto di senso ed inarticolato. Agli schiavi, infatti, è concesso soltanto di capire il linguaggio, ma non di parlarlo. E chi mai di loro volesse far uscire dalla sua bocca un suono comprensibile, quegli dovrebbe immediatamente scontare il crimine della sua loquacità con la più crudele delle morti!

19. Non sdegnarti dunque se **io, povero schiavo**, non posso darti quanto mi chiedi, poiché, vedi, la crudeltà regna sovrana nella pianura e non c'è ormai più nessuno che sia sicuro della propria vita, perché, in qualsiasi luogo qualcuno tentasse di rifugiarsi, verrebbe ben presto raggiunto dagli sgherri e dai guerrieri di Lamech e là, dove venisse preso, egli sarebbe messo a morte nella maniera più crudele, senza grazia né pietà!

20. O grande padre dei padri della Terra! Laggiù le cose sono arrivate al punto tale che nessuna bocca umana è capace di raccontare gli orrori che vi si commettono. L'uccisione crudele dei muti schiavi operai è ancora il meno, poiché può sempre ancora venire designata con un nome. Ma là vengono perpetrati pure degli abomini che non hanno nome; però io non oserò mai certo narrarli, affinché con ciò non vengano profanate queste alture! Amen»

21. Ma quando Adamo, unitamente ai suoi figli, ebbe inteso tale racconto da **colui che non aveva un nome**, inorridì enormemente e già era in procinto di prorompere in una maledizione contro la pianura, quando **il senza-nome** lo interruppe nella sua fiera invettiva esclamando:

22. «O buon padre dei padri della Terra, trattieni tale funesta parola; perché ascolta! Coloro che sono laggiù, della tua maledizione non ne hanno alcun bisogno, perché di maledizione ne hanno già in misura più che abbondante. Basta il solo Lamech per tutta la Terra, poiché, qualora il gran Re sopra le stelle volesse tuonare la Sua maledizione più terribile sopra la Terra, altro non gli occorrerebbe se non di mandare ancora un secondo Lamech e tu, o padre della Terra, puoi essere certo che prima che il sole sorgesse e tramontasse cento volte, all'infuori di Lamech nessun essere vivente molesterebbe la Terra con la sua presenza!

23. Piuttosto, o padre dei padri della Terra, **là dove vorresti scagliare la maledizione, oh, ascoltami, fa' in modo che scenda la benedizione. Sì, soltanto di benedizione hanno bisogno le pianure, le quali sono gravate dagli orrendi abomini a causa appunto di una terribile maledizione.** Se volessi gravare ancor più con le maledizioni il suolo già tenebroso dell'abominio, allora guai, guai a quei miseri schiavi che, muti, lavorano giù nelle pianure!

24. Il loro sangue, versato in grande abbondanza, come turbine urlante va già ora gridando vendetta alle stelle; ma se tu volessi aggiungere altra maledizione a quelle che già affliggono le pianure, oh, tu allora vedresti le onde del sangue lambire ben presto le cime sacre dei monti!

25. O, padre dei padri della Terra, benedici, oh benedici là dove vorresti lanciare una maledizione, pur in tutta giustizia! Amen»

26. Ora vedi, quando Adamo ebbe udito tale preghiera, ne fu enormemente commosso, lodò **il giovane che non aveva nome** e gli chiese: «Ascolta, **o povero figlio proveniente dal sangue di Caino!** Poiché laggiù nella pianura non ti era concesso di parlare, da dove proviene alla tua lingua tanta scioltezza da uguagliare quasi quella di Kenan?

27. Perché **tu parli come se fossi già stato da molto tempo fra di noi, quale cantore consacrato di Dio,** e così le tue parole risultano perfettamente appropriate e colgono sempre il senso giusto. Dimmi, dunque, veramente da dove è venuto a te un simile dono!». [...]

*[Dopo un lungo e importantissimo dialogo sull'umiltà tra Adamo, Enoch, Jared, Set e tutta la compagnia di uomini devoti a **Dio**, avvenne che Adamo mise **all'Uomo straniero** il nome di **Asmahaele** – che significa “fedele straniero alla ricerca di Dio”, ma alla fine di tale dialogo **Asmahaele** annunciò di essere **Jehova Stesso**]*

(GFD/1/91) 12. Dice Set: «O **Asmahaele, o caro e nobile straniero** che tanto coraggiosamente siedi sull'animale ed ascolti con tanta mansuetudine ed umiltà noi, vermi della terra – come se Tu volessi apprendere qualcosa da noi, mentre ciascuna migliore parola dalla nostra bocca esiste in Te nella sua suprema purezza già molto tempo prima che la nostra lingua la renda impura – rendici liberi ed eternamente viventi in Te!

13. Oh, non abbandonarci, e sii in eterno la nostra guida ed il vero liberatore dei nostri cuori! Amen, Amen, Amen» [...]

15. Dice **Asmahaele**: «Ascolta, Set e tu, Kenan e tu pure, **Mio** caro e stimato Enoch! Voi dovete mantenere il silenzio al cospetto di Adamo e di tutti i figli dell'Occidente su quello che tu, o Set, **hai percepito in te** e che nella tua effusione hai reso manifesto dinanzi a Kenan e ad Enoch ed a tutti i figli dell'Occidente, i quali non l'hanno ancora compreso. È bene che essi non sappiano, né presentiscano **Chi si cela sotto la spoglia di Asmahaele!**

16. Perciò conviene che voi tacciate, se volete che **Io** rimanga ancora più a lungo il vostro accompagnatore; così pure non dovete esteriormente riconoscerMi o nominarMi se non altrimenti **quale lo straniero venuto dalle pianure cui Adamo ha imposto il nome di “Asmahaele”,** non sospettando che fosse **Jehova Stesso** quello che era venuto, sconosciuto a voi, dal luogo che voi chiamate “Oriente”, per guidarvi fattivamente **Egli Stesso verso l'amore e la vita eterna per vie note soltanto a Me!**».

DIO [Jehova] SI RESE VISIBILE NELLE SEMBIANZE UMANE, MOSTRANDOSI IN VARIE PERSONE, COME AD ESEMPIO “**L’ALTO ABEDAM**”, “**L’UOMO POVERO**”, “**L’UOMO SAPIENTE**”, “**MELCHISEDEK**”, ECC., MENTRE IL PRIMO FU **ASMAHAELE**.

L’ALTO ABEDAM

(GFD/2/20) **Il Signore**, nelle sembianze **dell’Alto Abedam**, dichiara a Purista **di essere Lui il Padre celeste**, e allora lei e tutti i presenti Lo riconoscono e piangono dalla gioia.

L’UOMO POVERO

(GFD/2/249) **Il Signore** si presenta nelle vesti di un **Uomo povero seminudo** e poi si fa riconoscere.

L’UOMO SAPIENTE

(GFD/3/80) **Il Signore** si presenta nelle vesti di un **Uomo Sapiente** che poi Si trasfigura, irradiando mille volte la luce del sole e scompare davanti agli occhi del popolo.

MELCHISEDEK

(GVG/2/66/6) **Il Signore** si presenta nelle vesti di **Melchisedek**, dai tempi di Noè fino a Mosè, quale il Sommo Sacerdote di Salem e quale vero Re dei re che abitava appunto a Salem.

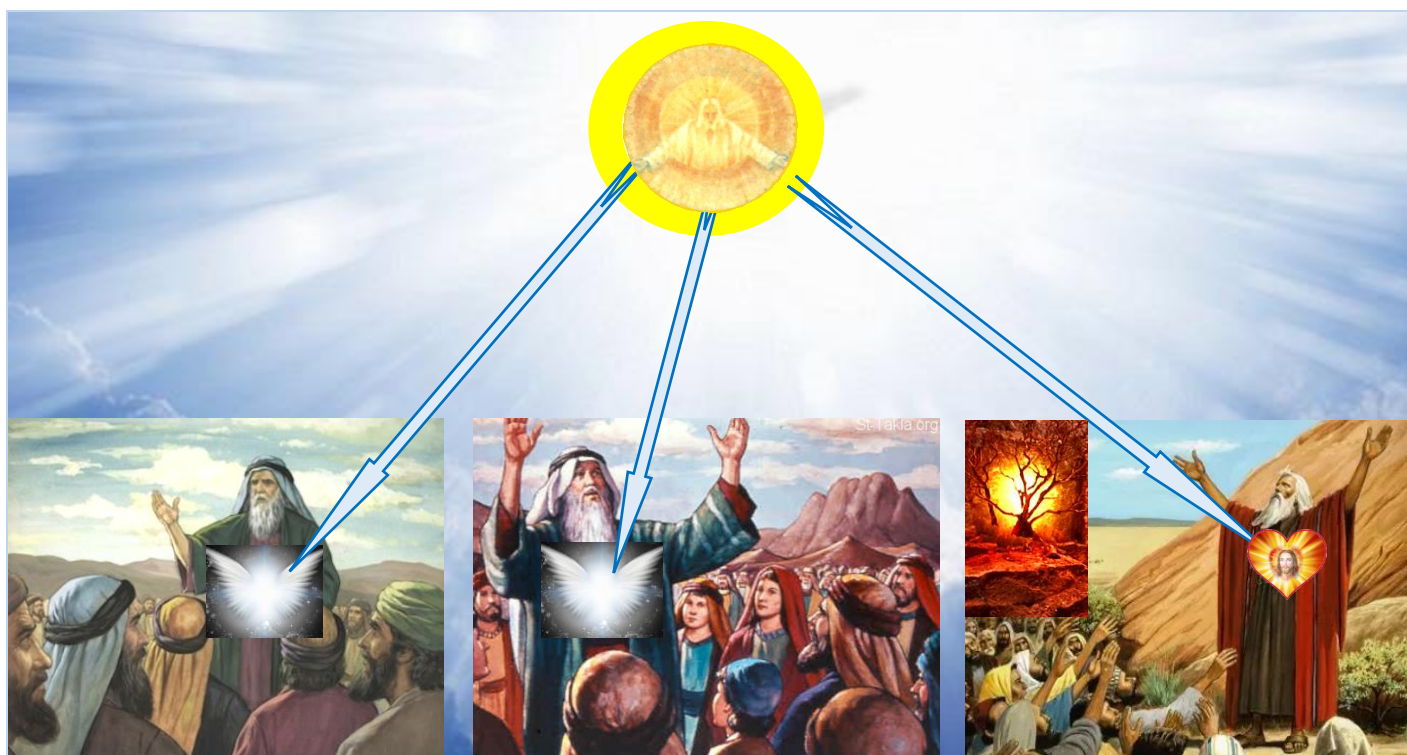
DIO [Jehova] DIALOGO’ E SI MOSTRO’ **VISIBILMENTE** A MOLTI NELLE SEMBIANZE UMANE DI DIVERSI UOMINI. **EGLI** PERO’ NON ERA **L’UOMO-DIO “COMPLETO”** CHE VIVE NEL SUO SOLE DI GRAZIA, COME INVECE LO ERA IN **GESÙ DI NAZARET**, MA IN QUESTI CASI **EGLI** ERA UN **DIO “PARZIALE”**, OVVERO LO **SPIRITO “PARZIALE”** DI **DIO**. **EGLI** POTE’ FAR QUESTO E ANCHE LO FECE, RENDENDOSI **VISIBILE** TRAMITE DEI **PURISSIMI SPIRITI ANGELICI** CHE SI CREARONO UN CORPO ESTERIORE **MATERIALE**, COME FECE L’ARCANGELO RAFFAELE (GVG/5/81/3 – GVG/8/137/11-14) CHE ERA SPESSO A FIANCO DI **GESÙ DI NAZARET** QUALE SUO FEDELE SERVITORE.

(SS/2/4) 8. [Dice lo spirito dell’apostolo Giovanni, il prediletto di Dio:] «E nello stesso tempo questa è anche l’infinita Grazia del Signore, e cioè che Egli abbia accettato **di assumere il corporeo Umano**. Ma perché fece questo? Udite, ora voglio svelarvi **un piccolo mistero!**

9. Prima della Venuta del **Signore** sulla Terra, **nessun essere umano poteva parlare con il vero e proprio Essere Divino**. Nessuno poteva mai vederLo senza perderci completamente la vita, così come è detto anche in Mosè: “Nessuno può vedere **Dio** e contemporaneamente vivere!”.

10. È vero che nella Chiesa primordiale, così come nella Chiesa di **Melchisedek** alla quale apparteneva Abramo, **il Signore** si è mostrato personalmente parecchie volte e ha parlato con i Suoi santi e Lui Stesso ha insegnato ai Suoi figli. Ma **questo Signore in persona non** era tuttavia direttamente proprio il **Signore Stesso**, ma era sempre soltanto **uno spirito angelico** pieno, per questo scopo, dello **Spirito** di Dio. **Da un tale spirito angelico** parlava allora lo **Spirito** del Signore, così come se parlasse direttamente il **Signore Stesso**. Però **in un tale spirito angelico** non era tuttavia mai presente la perfettissima Pienezza dello **Spirito** di Dio, ma solamente quel tanto che era necessario allo scopo prefissato. [...]».

(GVG/4/255) 2. (Dice il **Signore**;) «Fra tutte le molte Creazioni preliminari eternamente innumerevoli, le quali tutte insieme rappresentavano e costituivano un grande Uomo cosmico primordiale, **Io** non sono mai stato, in forza della Mia Volontà, su qualcuna di esse **come Uomo avvolto nella carne, ma comunicavo con le loro creature umane** soltanto per mezzo di **purissimi spiriti angelici**, creati per quella Creazione. Solamente questo periodo Creativo ha la destinazione – per tutte le precedenti Creazioni, come per tutte quelle successive nell’eternità senza fine – di **averMi davanti a sé nella carne [quale Gesù di Nazaret], nella Mia eterna originaria divina Entità ed in forma estremamente ristretta**, e di essere istruito da Me Stesso, su un qualche piccolo corpo terrestre che è proprio questa Terra».



Dai tempi antichi – a cominciare da Adamo e fino alla Venuta sulla Terra di Gesù di Nazaret – **Dio (Jehova)** comunicava con le Sue **creature** tramite dei purissimi **spiriti angelici** che si rivestivano di un corpo fisico visibile a tutti e che parlavano attraverso la bocca di tali corpi “dalle sembianze umane”. **Tali spiriti angelici** però attingevano le parole dal “parziale” **Spirito di Dio** e poi comunicavano quel tanto che era necessario per i popoli di quelle epoche.

Questi “**spiriti** in sembianze umane” (vedi foto sopra a sx, ovvero i due anziani che hanno lo spirito angelico dentro di sé) si sono mostrati e presentati con vari nomi, come ad esempio “l’Alto Abedam”, “l’Uomo povero”, “l’Uomo sapiente”, “Melchisedek” ecc. Coloro che erano degni credenti in Dio ascoltavano i **loro** Insegnamenti e si convincevano di trovarsi di fronte a Dio Stesso. Infatti tali “**spiriti angelici** in sembianze umane” davano ai credenti in Dio la conferma dicendo: “Sì, *Io sono il Signore*”.

Successivamente ci furono i Profeti, che erano “uomini speciali” come ad esempio il più grande di tutti che si chiamava **Giovanni Battista** e che battezzò Gesù di Nazaret. In Giovanni Battista dimorava lo spirito del profeta Elia il quale era lo stesso spirito dell’arcangelo Michele (GVG/1/2/1 – GVG/4/140/2). E infine ci fu il noto **Mosè** (vedi foto sopra, a dx), che comunicava direttamente con **Dio (Jehova)** dopo aver visto lo Spirito di Dio dietro ad un **roвето ardente** sulla nota montagna.

DIO (Jehova) DIALOGO' – SOPRATTUTTO IN SPIRITO – SIA CON ADAMO MA ANCHE CON ALTRE PERSONE CREDENTI IN **LUI**, COME AD ESEMPIO ENOCH, IARED, SET, ENOS, NOE', ABRAMO, MOSE' ECC. ECCO QUALCHE ESEMPIO.

(GFD/1/74) 16. E dopo che Enoch ebbe proferito al santissimo Padre la silenziosa supplica nel suo cuore colmo d'amore e di viva fiducia, vedi, Enoch percepì subito in sé una Parola potente, dolce e santa, che gli disse:

17. «Ascolta, o Enoch! **Io** ho ben inteso la tua supplica ed ho esaudito la tua preghiera!».

(GFD/2/138) 5. (Dice il **Signore**;) «Perciò anche **Iared** si affrettò a venire quando, in spirito, ebbe percepito la Mia chiamata».

(GFD/3/333) Riassunto di questo capitolo: Noè informa suo fratello Mahal che, all'epoca di Lamech, i figli di Dio sull'altura abbandonarono le loro mogli per unirsi alle bellissime figlie della pianura e con queste generarono figli. Poi avvenne che le mogli sull'altura rimasero sole e dunque scesero pure loro nella pianura e sposarono i figli della pianura. Di fronte a tale depravazione sessuale, il Signore [Jehova], nonostante avesse benedetto i figli di Dio sull'altura, diede questa risposta a Noè:

8. [Dice il **Signore** – in spirito – a Noè:] «Noè, ascolta! **Io** voglio estirpare dalla Terra gli uomini che **Io** ho creato, dall'uomo fino al verme e fino agli uccelli che vivono sotto al cielo, poiché **Io** Mi pento di averli creati su questa Terra!» [...]

11. [Dopo la risposta di Noè] avvenne che il **Signore** rivolse di nuovo il Suo sguardo alla Terra e disse: «Noè, ascolta! Ogni Mia fatica e Amore sono inutili! La fine di ogni carne è giunta dinanzi a Me, poiché la Terra è colma delle scelleratezze degli uomini! Ora vedi, **Io** voglio mandarli tutti in rovina insieme alla Terra!».

[E poi **Dio (Jehova)** decretò il Suo tremendo Giudizio, ovvero il Diluvio NON universale di Noè].

(GVG/1/35) 6. Disse **Gesù di Nazaret**: «Allora gli occhi dei presenti furono aperti ed essi videro legioni di angeli al Mio servizio scendere dai Cieli, poiché, nel momento in cui i loro occhi spirituali furono aperti, le pareti della casa erano scomparse, ed ecco che i Cieli si aprirono!

7. Natanaele, in estasi, esclama: «Sì, o Signore, Tu sei fedele e vero! Ciò che Tu dicesti si è appena meravigliosamente adempiuto! In verità, in verità, Tu sei il Figlio del Dio Vivente! Con Abramo **Dio** comunicò per mezzo dei Suoi angeli. Giacobbe vide in sogno una scala, che gli angeli salivano e scendevano, però egli non vide **Jehova**, ma solo un angelo che sulla mano destra portava scritto il Nome di **Jehova**, e poiché Giacobbe lottò con lui per stabilire se fosse **Jehova**, allora quell'angelo toccò così fortemente la giuntura della coscia di Giacobbe che questi se ne andò zoppicando! Anche Mosè parlò con **Jehova**, ma non vide altro che fuoco e fumo, poiché, a causa del passaggio di **Jehova**, dovette nascondersi in una grotta e non poté alzare lo sguardo fino a che **Jehova** non fosse passato. E quando **Jehova** fu passato, Mosè alzò lo sguardo, ma scorse solo la schiena di **Jehova** e si coprì la faccia con un triplice velo, perché lo splendore era più forte di quello del sole e nessuno poteva contemplarlo senza morire! Successivamente solo Elia intravide **Jehova** che procedeva in un dolce aleggiar di vento! Ma ora **Tu Stesso** sei qui». [...]

DIO (Jehova) FECE UDIRE LA SUA VOCE PATERNA DA UNA NUVOLO LUMINOSA, POI FECE UDIRE LA SUA VOCE AMMONITRICE DA UNA NUVOLO INFUOCATA E INFINE FECE UDIRE LA SUA VOCE TONANTE ATTRAVERSO L'ARIA.

(GFD/2/194) (Riassunto di questo capitolo n.194: Tubalcain voleva lodare il **Signore** per il suo ardente senso di gratitudine verso di Lui, ma non sapendo dov'era il **Signore** allora chiese: «**Ma dove sei Tu, o santissimo Padre? Scendi giù, vieni anche da noi, poveri peccatori della stirpe di Caino! Concedi a noi peccatori anche solo un debolissimo raggio che provenga da Te**» [...]

Seguì poi una supplica di Chisehel al **Signore** affinché Egli esaudisse la richiesta di Tubalcain).

(GFD/2/194) 22/24. Queste parole di Chisehel spezzarono completamente il cuore a Tubalcain, come anche a Lamech, al punto che entrambi cominciarono a piangere ad alta voce; dopo breve tempo, però, **una nuvola luminosa** si abbassò dinanzi alla compagnia, e Lamech e Tubalcain non sapevano che cosa sarebbe potuto accadere, e perciò cominciarono anche a spaventarsi enormemente. Ma subito si udì **una Voce paterna che fuoriusciva dalla nuvola**: «Tubalcain, vedi, **Colui** che tu non conosci si trova ora dinanzi a te, **il Padre degli uomini e l'onnipotente Creatore di tutte le cose!** Ascolta, **Io** ho scrutato il tuo cuore e l'ho trovato purificato! [...] Glorifica il Mio Nome, ed **Io** mostrerò Grazia a te e a tutto il popolo, perché **Io** sono santo, santo, santo, eterno ed infinito! Amen».

26. Dopo ciò **la nuvola scomparve**, e tutti si prostrarono sulle loro facce e resero onore a **Dio** in tutta umiltà e contrizione dei loro cuori.

(GFD/3/119) 2. Quando in Lamech il rancore provocato dal cordoglio si fu un po' calmato, il **Signore** chiamò Lamech, **una sera fuori all'aperto, e da una nuvola infuocata** gli parlò così:

3. «Lamech, Lamech, tu metti la Mia Pazienza a una forte prova! [...]

7-8-9. Vuoi proprio sul serio sfidare **Me, l'Onnipotente?! Intendi davvero azzuffarti con Me e metterti in lotta con Me?! Io devo solo alitare e tutta la Creazione non esiste più, e tu non sei più nulla! Ti devo obbedire Io o sei tu che devi obbedire a Me? Parla! Cosa vuoi tu da Me?»**

9/13. E Lamech rispose: «**Signore**, [...] come puoi Tu essere buono verso di noi, Tue creature o figli, se sembri provare piacere soltanto **nell'ucciderci?! Io gradirei di più che Tu alitassi su di me in modo che io potessi rientrare per l'Eternità nel nulla che non dover vivere ancora a lungo e lavorare duramente su questa Terra maledetta, per poi infine venire ucciso da Te!** Alita dunque su di me con **la Tua Onnipotenza**, affinché io cessi improvvisamente di esistere in eterno!» [...]

(GFD/3/120) 1. Ma non appena Lamech ebbe terminato il suo discorso, **la nuvola infuocata discese e si posò sul terreno, e il Signore apparve a Lamech visibilmente nella nuvola infuocata**, e con voce molto seria gli disse:

2. «Lamech, Lamech! Rifletti bene su **Chi** è Colui al Quale tu stai dinanzi e che ora ti parla!

[Ora il Signore spiega a Lamech, con degli esempi, per far capire a lui e a qualsiasi essere umano il motivo per cui è assolutamente necessario **punire** le persone indomabili ma con il fine dell'infinito Amore che Dio ha verso tutte le Sue creature. Ma per convincere del tutto Lamech, il Signore gli mostra la "fine" che fanno i defunti e che esiste **"la continuità della vita dopo la morte del corpo"**.]

10. Ma prima voglio mostrare a te, Lamech, la magnifica sorte di coloro che ho richiamato a Me, in modo che tu debba riconoscere, dal tuo più profondo fondamento della vita, che intenzioni ho Io verso i Miei figli per l'eternità!

11. Poi però voglio mostrarti che, per la loro salvezza, anch'Io so punire i figli indomabili, i quali misconoscono così tanto la destinazione loro assegnata dal Mio grande Amore paterno e la

vogliono trascinare nella polvere dell'inganno senza valore, e voglio mostrarti che i più ricalcitranti li posso punire continuamente anche in spirito, qualora essi non vogliano mai riconoscere che Io sono il loro amorosissimo Padre e Dio in ogni intangibile Santità.

12. Ora però guarda là in alto e dimMi: “Cosa vedi tu!”»

13. Allora Lamech guardò verso l'alto e vide **tutti i defunti**.

14. Ed **Enoch** discese fino a terra e disse a Lamech: «Dissennato, toccami e persuaditi che io ora vivo per l'eternità senza mai più avere alcun cambiamento dell'essere!»

15. E Lamech provò a toccare Enoch e non trovò niente di cambiato in lui all'infuori del perfezionamento celeste-spirituale in tutta la pienezza della vita più perfetta.

16. E così pure si convinse che tale era il caso di tutti gli altri.

17-18-19. E **Adamo** disse ancora in aggiunta a lui: «Lamech, la massima opera di bene del Padre verso di noi è la rimozione del pesante corpo, a scopo di prova, dal libero spirito! Di ciò tu devi rallegrarti! **Per quanto tenebrosa possa sembrare, ai tuoi occhi ancora terreni, la morte del corpo, questa tuttavia appare come una suprema delizia a colui che viene richiamato nell'amore per il Padre!** Vedi, tu fosti generato nel piacere d'amore dei tuoi genitori; ma nel supremo piacere d'amore tu, quale spirito, vieni tolto dalla pesante carne e poi tu vivi di una vita che è la più perfetta, eterna, possente, vigorosa e attivissima, la cui dolcezza non è paragonabile a nessuna cosa terrena!

20. Qualsiasi cosa tu abbia iniziato sulla Terra, tu la porterai a compimento solo in spirito nell'eterna Terra spirituale. Perciò tu non devi essere pigro sulla Terra; infatti non un solo granellino di sabbia da te toccato va perduto!

21. Questo te lo dico io, Adamo, il tuo progenitore; comprendilo dunque! Amen».

(GFD/3/121) 1. Allo stesso modo Lamech si intrattenne anche con **Set**, con **Eva** e con **vari altri** che erano trapassati dalle quattro regioni dell'altura, e che un tempo erano anche stati abitanti **della pianura**, ed egli vide con i suoi occhi e afferrato con le mani che **la vita dello spirito** dopo il distacco del corpo **ha la sua perfettissima realtà**.

2. E non appena si fu persuaso di tale verità nel più profondo fondamento della sua vita ed ebbe compreso tutto ciò nella radice fondamentale, egli cominciò a meditare e vide quale **immenso torto aveva fatto al Signore e Padre dall'eternità** con le sue parole e quanto ingiusti erano tutti i suoi pensieri e le sue decisioni!

3. E allora egli cadde ai piedi del Signore, cominciò a piangere e, dal suo animo compunto⁽¹⁾, disse: «O Dio, Signore e Padre, soltanto adesso io vedo l'intera pienezza **della mia malignità!**

[Segue ora la spiegazione di Lamech riguardo ai motivi per cui era diventato un ribelle contro Dio e perciò chiede di venire punito per tale sua follia. Il Signore gli risponde che “ogni punizione causa un dolore al Suo Cuore, come un padre terreno soffre molto quando castiga i suoi figli per il loro bene”. E infine spiega il motivo per cui “è necessario continuare a procreare e a moltiplicarsi”]

12. [...] **Ma Io sono più di un uomo soltanto; Io sono Dio e il tuo verissimo Padre!** Anche perciò **Io** ora non ti percuoterò, bensì ti benedirò!

13. Io però, **come Dio e verissimo Padre**, ti dico: “Pensa che la Terra è il Mio paese! Lavoratela dunque per il vantaggio temporale dei Miei figli che verranno dopo di te, e **continue a procreare e moltiplicatevi!** Infatti vedi, **coloro che sono ancora prigionieri nella materia sono ancora molti, ed essi attendono con ansia la liberazione!**

14. Tu però d'ora in avanti assumerai le funzioni di Enoch, e vedi di rimediare al male fatto! Amen».

¹ Che prova rimorso o grave imbarazzo per un errore compiuto o che è pentito da una colpa. [Nota del revisore italiano]

(GFD/3/273) 1. Dice il **Signore**: «Dopo che la notte, durante la quale i pastori avevano dovuto lottare parecchio con gli animali feroci, come al solito fu passata, e quando il Sole si avvicinò al suo sorgere, allora tutti i pastori si prostrarono e resero lode e gloria a Dio, perché **Egli li aveva protetti** con tanto vigore quella stessa notte **e li aveva anche difesi** contro gli animali feroci, **e Lo pregarono di voler concedere loro la Sua assistenza anche in futuro.**

2. Una **Voce** però, come un potente tuono, giunse attraverso l'aria e disse ai pastori: «Riconducete a casa il grasso gregge e rinchiudetelo nella stalla del Mio servitore Noè! Infatti suo fratello Mahal non avrà più bisogno in avvenire di questo gregge, poiché oggi egli ha preso la decisione di scendere con le sue figlie laggiù nella pianura, che è maledetta, per cercare là la sua fortuna.

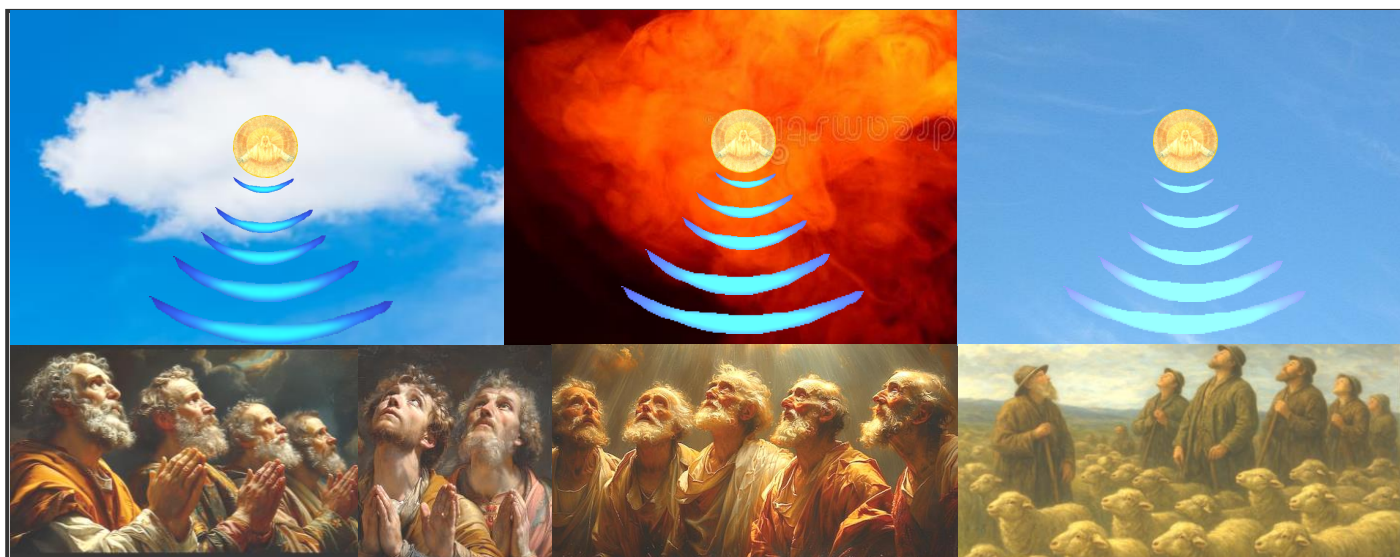
3. Noè però vi darà da eseguire un lavoro che **Io** gli indicherò. Se voi compirete fedelmente la Mia Volontà come sarà manifestata a Noè, allora nel giorno del Giudizio **Io** non vi farò assaporare la Mia Rabbia; ma se brontolerete nell'eseguire la Mia Volontà, allora nell'ultima angoscia, quando la morte verrà sopra di voi, assaggerete la Mia Rabbia! Così avvenga!».

4. Quando i pastori **ebbero udito tale Voce**, si prostrarono di nuovo a terra immediatamente e resero onore **a Dio**.

5. E quando si furono alzati di nuovo da terra, il capo della carovana andò vicino ad un pastore e gli chiese **che specie di tuono fosse mai quello** e se essi, cioè i pastori, avessero **compreso il significato del tuono**, dato che vi avevano prestato evidente attenzione.

6. E il pastore rispose: «Questo tuono non era il comune tuono, perché un comune tuono non giunge **dall'aria limpida! Questo tuono invece era la Voce di Dio che ci ha parlato e ci ha comandato di fare questa e quella cosa**, e ci ha inoltre avvertito che Mahal, finora nostro signore, cesserà di essere tale per noi, perché egli se ne andrà nella **maledetta pianura** con le sue figlie per cercare là una nuova fortuna! Se voi potete aspettare qui, allora potrete sicuramente ben presto accoglierlo assieme alle sue figlie!».

7. E detto ciò, i pastori cominciarono a radunare il gregge per incamminarsi con esso sulla via di Noè, e così abbandonarono la carovana; questa però rimase in attesa fino a sera senza che Mahal si facesse vedere!».



Nei tempi antichi, **Dio (cioè l'invisibile Jehova)** faceva udire la Sua Voce dalle nuvole, oppure dall'aria con un potente tuono.

- 1) **DIO (Jehova)** – DOPO AVER FATTO DIVULGARE **LA SUA PAROLA** AI POPOLI PER CIRCA 2000 ANNI, CIOE' DAL TEMPO DI ADAMO FINO A NOE' – **DICHIARA** CHE **TALI INSEGNAMENTI NON SONO SERVITI A NULLA**, POICHE' ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI 2000 ANNI L'UMANITA' ERA DEL **TUTTO DEPRAVATA** E COSI' VENNE DECRETATO IL **DILUVIO** IN CUI MORIRONO TUTTI AD ECCEZIONE DI NOE' E LA SUA FAMIGLIA.
- 2) **GLI** POI – DA NOE' FINO AL TEMPO DI GESU' DI NAZARET – HA FATTO DIVULGARE **ALTRI INSEGNAMENTI**, COMPRESI I 10 COMANDAMENTI E LA LEGGE DI MOSE', MA **ANCHE TUTTO CIO' FU INUTILE**, POICHE' ALLA FINE DEL SECONDO CICLO DI ALTRI 2000 ANNI, **L'INTERA UMANITA' VIVEVA NEL MALE**. A CAUSA DELL'ECCESSIVO AUMENTO **DELLA MALVAGITA'**, **GLI** HA DOVUTO VENIRE **"PERSONALMENTE"** SULLA TERRA, MENTRE INVECE NELLE ALTRE PRECEDENTI VENUTE **GLI** PARLAVA CON **LE SUE CREATURE** TRAMITE DEI **PURI SPIRITI ANGELICI** CHE SI MOSTRAVANO IN SEMBIANZE UMANE, OPPURE PARLAVA SPIRITUALMENTE NEI CUORI DI FEDELI CREDENTI **IN LUI**, E ANCHE DALLE NUVOLE E INFINE ANCHE CON UNA POTENTE VOCE CHE USCIVA DALL'ARIA.
- 3) DOPO IL **FALLIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI DIVINI** PER OLTRE 4000 ANNI A PARTIRE DA ADAMO, **DIO STESSO (JEHOVA)**, OVVERO **L'UOMO-DIO**, OVVERO **LA SUA ENTITA' ETERNA ORIGINARIA – LA QUALE** DIMORA **NEL SOLE DI GRAZIA, SOLE VISIBILE SOLO AD ANGELI E SPIRITI BEATI E CHE SI TROVA NEL REGNO DI DIO (DC/3/529/18-19)** – **DOVETTE VENIRE "PERSONALMENTE"** SULLA TERRA, RENDENDOSI VISIBILE NELLA FIGURA UMANA DI **GESU' DI NAZARET**, **PER FAR RITROVARE AGLI UOMINI LA VIA DELLA VERA LUCE E DELLA VITA** E PER PRENDERE SU DI SE' **OGNI GIUDIZIO** – **ATTRAVERSO LA MORTE SULLA CROCE** – **AFFINCHÉ AGLI UOMINI RIMANESSE SOLO L'AMORE**.

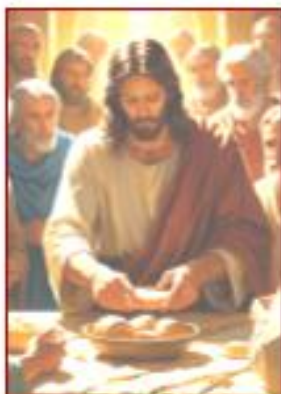
[Nota: nel precedente Giornalino n.331, i cui titoli sono qui sotto pubblicati, sono stati descritti numerosi motivi per cui Dio Stesso è dovuto venire "personalmente" sulla Terra in Gesù di Nazaret]

IL CORPO "MATERIALE" DI DIO

FU VISIBILE SULLA TERRA PER 33 ANNI, PER LA PRIMA E ANCHE L'ULTIMA VOLTA. FU CHIAMATO "GESU' DI NAZARET" E ANCHE "FIGLIO DI DIO". MA EGLI ERA LA "TRADIZIONE", OVVERO LA "LUCE", OVVERO LA "BONTA'", OVVERO LA "SAPIENZA" DI DIO, MA DOPO IL BATTESIMO DA PARTE DI GIOVANNI BATTISTA SCENDE SU DI LUI LO "SPIRITO" DI DIO, OVVERO "L'AMORE" DI DIO, OVVERO IL "PADRE" CHE DIMORA' IN LUI, E PER QUESTO DICEVA: "IL PADRE E' IN ME". EGLI ERA PERO' LA "SAPIENZA" DI DIO.



Il "Centro di Dio", ovvero «l'Uomo-Dio Jehova», dimora nel corrispondente Sole centrale spirituale che abbraccia il sole naturale Regolo che si trova nella costellazione del "gran Leone".
(SS/24/5-7) – (GVG/4/19-1/1) – (DC/1/1403)



Il Corpo MATERIALE di Dio, il cui Nome era "GESU' di Nazaret", rappresentava la "Figura glorificata del PADRE" e anche la "SAPIENZA" di Dio".
(GVG/3/273-4)

DIO venne sulla Terra in Gesù di Nazaret, per renderSi VISIBILE alle Sue creature, poiché solo così poteva essere AMATO da loro.



**GESU' DI NAZARET E' MORTO SULLA CROCE – TRA AMARI DOLORI – PER
SALVARE L'UMANITA' CHE A QUEL TEMPO ERA TUTTA NEL MALE.
LA DIVINITA' VOLEVA DISTRUGGERE TUTTO CIO' CHE ERA STATO CREATO.**

(GVG/6/221) 1. Dissi **Io** [al dottore della legge del Giudaismo di quel tempo che era stato distrutto perché avevano eliminato quasi completamente Mosè ed i profeti, sostituendoli con le massime dei farisei che servivano per opprimere il popolo e non per aiutare le vedove e gli orfani. Questo dottore della legge faceva parte di un gruppetto di farisei, scribi e dottori della legge che dialogavano con **Gesù di Nazaret**]: «Ascolta! Come vada trattata l'umanità di questa Terra, lo sa soltanto, e di certo nel migliore dei modi, **Colui che l'ha creata!** E **Costui** non ha mai mancato, nemmeno un solo giorno, di far convergere dai supremi Cieli della Vita ogni tipo di influssi sugli uomini per indicare loro le rette vie sulle quali devono camminare per raggiungere con tutta facilità la meta che è stata posta da Dio. Ma se gli uomini invece, prediligendo **le dolcezze del mondo e le loro false nonché fugaci attrattive**, hanno continuato ad allontanarsi da Dio, ed hanno adorato **il vitello d'oro e il mammona del mondo** che nella loro cieca immaginazione e vana fantasia essi stessi hanno giudicato sia qualcosa di immensamente prezioso, che colpa può venire attribuita a Dio se gli uomini **rigettano i Suoi insegnamenti ed i Suoi consigli**, e se da se stessi si danno leggi tali, per mezzo delle quali poter sempre di più impossessarsi del **deleterio mammona?**

2. Non vi ha **Dio** visibilmente dimostrato per mezzo di Mosè, nella maniera più dettagliata, ogni cosa possibile concernente l'abbondanza infinita **della Sua Creazione** e come tutto ciò sia così unicamente per l'uomo di questa Terra? **Non ha Dio indicato chiaramente che cosa è l'uomo di questa Terra e cosa egli è chiamato a diventare alla fine?** Mosè vi dichiarò per filo e per segno la ragione di tutta intera la Creazione materiale, e vi ha benissimo spiegato **perché ciascuna anima deve percorrere la via della carne, allo scopo, dopo aver deposto il corpo di carne, di potersi avvicinare a Dio quale spirito autonomo e fatto appunto a Sua somiglianza!**

3. Queste cose **Dio** già ai tempi antichissimi le annunciò in maniere molteplici ad Adamo, a Set, ad Enos, a Kenan, ad Enoc, a Lamech, a Noè e così via fino ad Abramo, Isacco e Giacobbe. **Egli**, spesso, dimorò addirittura perfino “personalmente” tra di loro, ed insegnò a percorrere la vera via della salvezza. Ma perché invece voi uomini avete rigettato tutte queste cose sostituendo alle **Rivelazioni divine la vostra sapienza mondana?**

4. Chi era **Melchisedek**, l'unico sommo sacerdote, il re di Salem? Dove sono le sue dottrine e le sue leggi supremamente sagge ed amorosissime da lui date a tutti gli uomini? Vedete, **i vostri padri le hanno distrutte!**

5. Mosè, nel suo grande sesto e settimo libro, aveva riportato tutto ciò che era stato perduto, ma **voi** di nuovo lo nascondeste agli occhi del popolo, a cui deste invece dell'immondizia.

6. **Ma se tutta l'umanità è ora nel male** per colpa di sacerdoti egoisti e di altri uomini ambiziosi, che colpa ne ha **Dio?!**

7. **Dio** diede la libera volontà all'uomo, affinché egli possa essere attivo da sé in piena libertà; **ma Dio** diede altresì all'uomo anche la ragione e l'intelletto, affinché egli possa intendere e comprendere **i consigli e le leggi di Dio**, ed infine gli ha conferito la forza di operare in base ad esse. Ma se l'uomo, nonostante ciò, si lascia dominare **dal mondo** di suo proprio libero volere, e non vuole prestare ascolto **ai consigli di Dio**, non è allora

esclusivamente colpa sua se, ignorando volontariamente tutto l'Ordine divino, **deve necessariamente precipitare da una miseria all'altra?**

8. Ora però, essendosi eccessivamente accentuata **la malvagità e la tenebra** fra gli uomini, sono venuto ancora una volta **Io Stesso, quale l'antico Melchisedek**, addirittura nella carne tra voi, come feci annunciare già molto tempo in anticipo da tutti i profeti.

9. **Io** dunque, ora, sono qui con l'intento **di aiutare nuovamente gli uomini a ritrovare la via della vera luce e della vita**, e vado insegnando e compiendo prodigi affinché possiate credere che sono veramente **Io!** Voi invece non credete, e per di più vietate agli altri di credere, impedendo loro così di giungere alla beatitudine e alla completa felicità! Ma a chi dunque va attribuita la colpa se voi, assieme ai vostri ciechi aderenti, **perseverate nel male? Mia no di certo!** E quando più tardi vi andrò mille volte ancora peggio di adesso, vi converrà registrare tutto ciò nel libro **dei vostri propri peccati!**

10. Il romano [qui presente tra noi] vi ha dichiarato il vero motivo per il quale **voi non volete credere che Io sia il Messia promesso**; Io però ancora una volta vi dico: **“Chi crede in Me, avrà vita eterna, e dai suoi lombi scorreranno fiumi d'acqua viva; ma chi non crede, non avrà in sé la vita eterna, ma soltanto la morte del mondo ed ogni giudizio!”**. Tuttavia Io non M'impongo a nessuno, ed ogni cosa invece è lasciata alla liberissima volontà di ciascuno.

11. Ma poiché **Io sono venuto qui addirittura nella carne di questo mondo per la salvezza di tutta l'umanità**, allora devo certamente comunicarvi che **Io sono qui**, affinché non possiate poi nuovamente sostenere di non aver mai sentito dire niente a questo riguardo da nessuna parte, e che Dio va creando gli uomini e li lascia nascere su questa Terra dalle donne, ma che poi non Si cura affatto di loro e li lascia completamente abbandonati a se stessi!

12. **Io ora sono qui per aiutare tutta l'umanità**, ed a tutti i popoli della Terra invio i Miei angeli perché **istruiscano** in modo giusto i loro sapienti. Chi si convertirà ai loro insegnamenti non andrò perduto per quanto lontano possa trovarsi da qui. Nessuno però sarà costretto a fare così. Ed ora **Io** vi ho detto queste cose affinché sappiate **che sono qui, e perché sono qui!** Dal canto vostro però potete fare ora quello che volete!».

(DC/3/391) 3. Dice **Gesù di Nazaret**: «Chi dà delle leggi, dà anche il giudizio; **il giudizio è amore?** – Proprio per questo **Io sulla Croce presi su di Me ogni Giudizio**, affinché agli uomini rimanesse **solamente l'Amore**. Ma è mai pensabile **l'amore**, là dove un miliardo **di seggi da giudice** sono eretti fra coloro che dovrebbero essere fratelli e ovunque si volga lo sguardo non si scorgono che **leggi su leggi?! – È questo Pietro la Roccia su cui deve essere edificata la Mia Chiesa, la quale non è e non deve essere nient'altro che solo amore e di nuovo amore?!»**.

(DC/1/135) 8. Dice **Gesù di Nazaret**: «Per quanto riguarda la **Mia Passione, Io ho sofferto nel Mio corpo così come ogni altro uomo**, e precisamente nello stesso ordine **come leggete nei Vangeli**. Ma poiché **l'Io umano sofferente** racchiudeva in sé anche **un altro Io divino**, allora **questa Sofferenza era anche duplice**, e cioè **quella esteriore, del corpo, e quella interiore, divina**.

9. In che cosa consisteva **la Sofferenza esteriore, questo lo sapete**, ma in che cosa consisteva **la Sofferenza divina**, questa è un'altra domanda. – Affinché possiate farvene un concetto, allora pensate che cosa vuol dire **quando il Dio infinito in questo periodo della Passione Si ritirò dalla Sua infinita ed eterna Libertà e prese la Sua dimora nel Cuore del «Figlio» sofferente!**

10. Ora vedete, **il Mio [Essere] esteriore fu schiacciato dagli amari dolori fino al punto della morte. Ma la Divinità che risiedeva nel Cuore dovette vincere la morte e l'Inferno a partire dal punto più intimo. Adesso immaginatevi l'Uomo-Dio sofferente**, che ora era posto tra due fuochi: **Dall'esterno Mi opprimevano la morte e l'Inferno con tutta la loro violenza, fino a quando la Mia vita naturale fu spinta fino al punto più intimo del Mio Cuore. Dall'interno però si contrapponeva a questa pressione la Divinità con tutta la Sua infinita Potenza e Forza, e solo mediante l'Amore stesso Essa si lasciò concentrare fino a un Punto.**

11. Ora immaginatevi di nuovo: **La stessa Potenza e la Stessa Forza che potrebbero distruggere in un attimo con un soffio tutto ciò che vive e si muove nell'intera Infinità, la stessa Potenza e Forza** – che tutte le eternità e le infinità non contengono – che da **Se Stessa** chiamò ad esistere l'intera infinita Creazione – oh, udite! – **la stessa Potenza e Forza nella Sua più completa Totalità Si è lasciata restringere**, come ho già detto, **in un Punto** talmente distante **dalla Sua Infinità**, la cui compressione fu la massima volontaria Umiliazione **della Divinità in Me!**

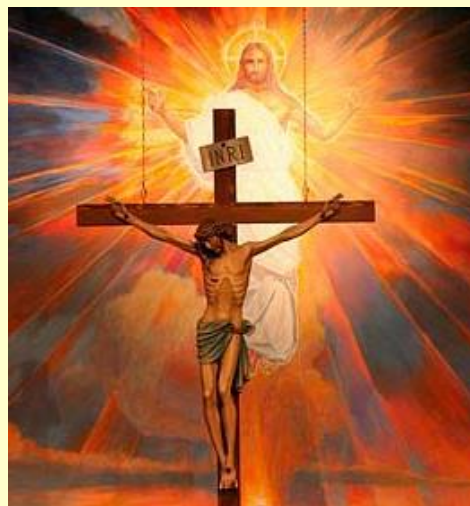
12. Se siete in grado di capire solo un poco nel vostro cuore quale dolorosa battaglia ebbi allora da sostenere **Io, l'eterno Amore**, potrete certo farvi una pallida idea di tutto quanto viene inteso con la Mia Passione.

13. Questa Sofferenza durò fino al punto in cui Io gridai sulla Croce: **“È compiuto! Padre, nelle Tue mani raccomando il Mio Spirito!”**. Ovvero in altre parole: **“Vedi, Padre! Il Tuo Amore ritorna a Te!”**. – E subito dall'infinita Potenza di Dio furono strappati tutti i lacci della morte e dell'Inferno. L'eterna Potenza Si precipitò fuori con una violenza moltiplicata all'infinito. L'intera Terra tremò, toccata dall'Onnipotenza di Dio. Spontaneamente essa aprì le sue tombe e fece uscire i prigionieri alla vita.

14. E poi la medesima Onnipotenza si spinse oltre tutta la Creazione visibile, pervase **in quell'istante** di nuovo l'Infinità. **E tutti i soli in tutti gli infiniti Spazi ritrassero in se stessi la loro luce**, per l'immenso timore reverenziale davanti all'Onnipotenza di Dio che li toccava nuovamente. Ma che la **Divinità** durante questa nuova uscita **in questo istante non abbia tutto distrutto e annientato**, questo lo si dovette solo **all'Amore** che ora era di nuovo pienamente riunito **ad Essa**.

15. Ora vedete, Miei cari figli, questo, nella misura in cui potete capirlo, è ciò che si deve intendere con «la Mia Passione»! C'è però ancora nascosto in essa qualcosa di infinito, su cui avrete da indagare a sufficienza per delle eternità, e precisamente cose in perpetuo sempre più grandi e più infinite. Poiché il rapporto tra ciò che vi ho detto adesso e la Pienezza equivale a quello di un punto rispetto all'Infinità».

COSA AVVENNE DOPO LA MORTE DEL CORPO DI GESU' DI NAZARET



DA DOVE E' PROVENUTO IL CORPO DI GESU' DI NAZARET E COME HA FATTO A DIVENTARE "FIGLIO DI DIO" ESSENDO EGLI INIZIALMENTE UN "FIGLIO DELL'UOMO" COME TUTTE LE NORMALI CREATURE TERRENE, DOTATE COME LUI DI "CORPO, ANIMA E SPIRITO DI DIO".

(GVG/6/90) 7. Dice il medico [dopo aver visto un "miracolo" di **Gesù di Nazaret:**] «Amico, Tu non sei affatto un uomo del nostro stampo e della nostra natura comune, ma invece Tu sei un Dio! Mai un uomo di questa Terra può averTi generato in un corpo di donna! Io sono pronto perfino a sostenere che Tu non sei mai nato e che per conseguenza sei evidentemente un Dio!»

8. Dissi **Io:** «Lascia andare queste cose; **chi porta un corpo di carne, non può averlo avuto che da un corpo materno! Soltanto la prima coppia umana ottenne il corpo fuori dalla mano della Volontà di Dio, mentre tutte le altre creature umane lo ottennero fuori dal corpo materno. E così anche questo Mio corpo è stato partorito da una madre terrena, benché non generato nella usuale maniera da un padre terreno, ma unicamente attraverso l'onnipotente Spirito della Volontà di Dio, ciò che è benissimo possibile trattandosi di uomini che siano del tutto puri e devoti a Dio. Nei tempi antichi in cui degli uomini vivevano ancora perfettamente incorrotti, semplici e molto devoti a Dio, questi casi non erano proprio una rarità e, del resto, si verificano ogni tanto anche nei tempi attuali.**

9. Che tali uomini generati per una via puramente spirituale siano anche più spirituali degli altri, generati nella maniera comune, è cosa chiara, perché i figli di genitori molto robusti e perfettamente sani diventano certo anch'essi robusti e sani, mentre quelli di genitori deboli e malati crescono essi pure solitamente malaticci e deboli. **Io, come uomo tale quale voi ora Mi vedete, non sono Dio, ma un figlio di Dio, ciò che in effetti dovrebbe essere propriamente ciascun uomo, poiché gli uomini di questa Terra sono chiamati a diventare e ad essere dei figli di Dio, purché vogliano vivere secondo la Sua Volontà riconosciuta.**

10. **Uno di costoro** però fu dalle eternità destinato da Dio ad essere il primo ad avere in Sé la Vita e a donarla a chiunque creda in Lui e viva secondo la Sua Dottrina! **Ora questo primo uomo sono Io!**

11. **Sennonché questa Vita da Dio non l'ho portata con Me a questo mondo prendendola dal corpo materno! Il germe c'era sicuramente in Me, però esso dovette prima venire sviluppato, ciò che Mi è costato quasi trent'anni di tempo e di fatiche.** Ora certo Mi trovo in stato di perfezione al vostro cospetto, e posso dirvi che a Me è data ogni autorità e potere tanto nel Cielo, quanto sulla Terra, e che lo Spirito in Me è pienamente una cosa sola con lo Spirito di Dio, e perciò anche a Me è dato di fare segni tali, quali prima di Me non sono mai stati fatti da un uomo. Tuttavia in futuro questa non sarà affatto una prerogativa esclusivamente Mia, ma pure di chiunque creda che **Io sono stato mandato da Dio a questo mondo per portare agli uomini, i quali ora procedono tutti nelle tenebre, la Luce della Vita,** affinché poi adeguino le loro opere alla Mia Dottrina, Dottrina che indica nella più chiara luce agli uomini qual è la Volontà dello Spirito di Dio che certo in Me dimora in tutta la Sua pienezza.

12. **Questo Spirito è certamente Dio, ma Io, unicamente come un Figlio d'uomo, non lo sono,** poiché, come già detto, come tale **Io** doveti, al pari di un qualsiasi altro uomo, **acquistarMi la dignità di un Dio al prezzo di incessante esercizio e di gravi fatiche,** e soltanto così potei poi unificarMi con lo Spirito di Dio. Ora **Io** sono sì pienamente una cosa sola con Lui in Spirito, **non però ancora nel corpo;** tuttavia **Io** Mi farò una cosa sola con Lui **anche per quanto riguarda il corpo, ma soltanto dopo gravi sofferenze e un'assoluta abnegazione della Mia anima che dovrà scendere fino al gradino più basso dell'umiliazione.**

13. E così, o amico Mio e medico dalla volontà migliore di quella dei tuoi compagni d'una volta, puoi ormai già farti un'idea di **Chi Io sono veramente** e di quello che devi pensare di Me! Credi a queste cose e vivi secondo la Dottrina che ben presto avrai occasione di apprendere per bocca dei Miei discepoli; **così facendo avrai vita, e in tutto il tuo parlare ed agire camminerai nella luce e non più nella notte del peccato della tua carne e del tuo sangue!** Comprendi queste Mie Parole?».

(IG/300) 1. Or dunque come visse **Gesù**, il Signore, dal Suo dodicesimo anno fino al Suo trentesimo?

2. **Egli** percepiva in Sé continuamente e nel modo più vivo **l'onnipotente Divinità;** Egli sapeva nell'Anima Sua, che tutto quanto l'Infinito abbraccia, **è e deve essere eternamente sottoposto ad ogni Suo più lieve cenno.**

3. Inoltre aveva nella Sua Anima **il massimo impulso a regnare sopra ogni cosa.**
4. **Orgoglio, voglia di dominare, estrema libertà, inclinazione alla vita piacevole, desiderio delle donne e altre cose simili, dunque anche l'ira, erano le principali debolezze della Sua Anima.**
5. Ma Egli combatté con la volontà dell'Anima contro **tutte queste spinte potentissime, mortalissime, che premevano enormemente la Sua Anima.**
6. **L'orgoglio** lo umiliò mediante la povertà; ma quale duro mezzo fu questo, per Colui a Cui tutto apparteneva, e pur tuttavia non poté chiamare nulla "Mio"!
7. La **voglia di dominare** la domò mediante la sottomissione e mediante la più volonterosa ubbidienza a coloro che, al pari di tutti gli uomini, al Suo confronto erano - e di quanto! - come il puro nulla!
8. La Sua eterna, suprema **libertà** l'assalì, sebbene con difficoltà infinita, mettendosi a servizio degli uomini come uno che serve in schiavitù, per compiere i lavori più infimi.
9. Il fortissimo impulso a una **vita piacevole** lo combatté con frequentissimi digiuni - per necessità, e anche per libera volontà della Sua Anima.
10. Il **desiderio delle donne** lo combatté con il lavoro non di rado pesante, con una parca alimentazione, con la preghiera e frequentando uomini savi.
11. Sì - su questo punto Egli ebbe da lottare in modo terribilmente intenso, dato che il Suo aspetto esteriore e il suono della Sua Parola erano estremamente avvincenti,
12. ragion per cui **le cinque bellissime fanciulle di Cirenio erano innamorate a morte di Lui**, e gareggiavano fra di loro su come piacergli di più.
13. A Lui piaceva bensì questo amore; ma dovette tuttavia sempre dire a ciascuna: "**Noli Me tangere!**"⁽²⁾
14. Dato che, inoltre, con uno sguardo penetrava la cattiveria degli uomini, - e vedeva di loro la perfidia e l'ipocrisia, la malizia e il loro egoismo,
15. così è anche comprensibile che Egli fosse **molto eccitabile**, e poteva facilmente venir offeso e incitato all'ira;
16. ma allora Egli moderava il Suo animo divino con il **Suo Amore** e con la conseguente **Misericordia**.
17. E così Gesù non esercitò altro **per tutta la Sua Vita** che **mortificazioni durissime**, per ricostituire in tal modo l'eterno Ordine che era stato distrutto!
18. Ma da ciò si può facilmente capire **in che modo Gesù come Uomo abbia trascorso quei diciotto anni, fra continue dure tentazioni e lotte contro le stesse». [...]**

² Non toccarmi! Letteralmente: "Non volermi toccare". [N.d.E. tedesco]

**ALLA MORTE DEL CORPO DI GESU' DI NAZARET
LA CORTINA DEL TEMPIO SI STRAPPO' IN DUE PARTI.**

(IC/2/225) 5. Dice **Gesù risorto** allo spirito dell'imperatore austriaco Giuseppe II: «Vedi, **alla Mia morte la cortina del Tempio si strappò in due da cima a fondo**».

(IC/1/42) 17. Dice **Gesù risorto** allo spirito di Roberto Blum: «Io mantengo ancora in te il velo interiore, affinché la forte luce del tuo spirito non si possa ancora riversare nell'anima. Però quando **Io** ora strapperò questo velo in te, come a suo tempo **la cortina del Tempio, liberando così il Santissimo**, tu vedrai immediatamente un mondo del tutto diverso e ti meraviglierai di ogni cosa!». [...]



DOPO LA RISURREZIONE, GESU' RISORTO – ORA NELLA NUOVA FORMA UMANA SPIRITUALE – ANDO' A ROMA DAL GRUPPO DEI SUOI AMICI ROMANI CHE LO AVEVANO CERCATO E ANCHE TROVATO A GERUSALEMME.

(GVG/8/149) 10. Dice **Gesù di Nazaret** (al gruppo di romani che erano venuti da Roma per accertarsi se era vera la notizia secondo la quale a Gerusalemme ci sarebbe stato un profeta ebreo. Essi poi lo trovarono in Gesù di Nazaret, il quale diede loro Insegnamenti su moltissime cose e li informò anche riguardo alla Sua imminente morte **e che sarebbe risorto il terzo giorno**. Alla fine i romani credettero in Lui. E allora Gesù di Nazaret fece loro la seguente promessa:)

«Quando Io risorgerò dalla tomba, allora verrò anche da voi a Roma e convincerò voi stessi di ciò che ora vi ho detto».

TRAMITE LA RISURREZIONE, GESU' DI NAZARET DIMOSTRO' CHE ESISTE LA "CONTINUITA' DELLA VITA DOPO LA MORTE DEL CORPO TERRENO". COLORO CHE NON CREDONO ALLA RISURREZIONE DI GESU' DI NAZARET E PERCIO' NON CREDONO ALLA CONTINUITA' DELLA VITA CHE E' ETERNA, TUTTI COSTORO HANNO UNA SPAVENTOSA PAURA DELLA MORTE.

(IC/2/156) 15. Dice **Gesù risorto** allo spirito di Roberto Blum e alla compagnia: «Come **Io Stesso sono risorto secondo il corpo da eterno Vincitore su ogni morte**, così anche **voi tutti dovete risorgere secondo i vostri corpi**, perché voi potete vedere Me come Dio perfetto solo nella vostra carne **risorta, purificata e trasfigurata**».

(SS/2/98) 9. Dice l'apostolo Giovanni: «**La paura della morte** presso gli uomini si basa unicamente su nient'altro che **sull'incertezza se ci sia ancora un'altra vita dopo la perdita di questa vita terrena**».

(STB/21) 12. Dice **Gesù risorto**: «**Tutti gli uomini al mondo hanno di solito una grande paura della morte del corpo, e ciò per la ragione che sono mondani**, e quindi nulla possono scorgere di ciò che è dello spirito, e non sono neppure in grado di comprendere ciò che sarebbe un insegnamento vivo per il loro spirito».

GESU' RISORTO SCESE **ALL'INFERNO** DAI SUOI **PIU' GRANDI NEMICI** E PER LIBERARE GLI SPIRITI CHE ERANO IMPRIGIONATI NELL'ANTICA SAPIENZA E CONDURLI ALLA **NUOVA LUCE**.

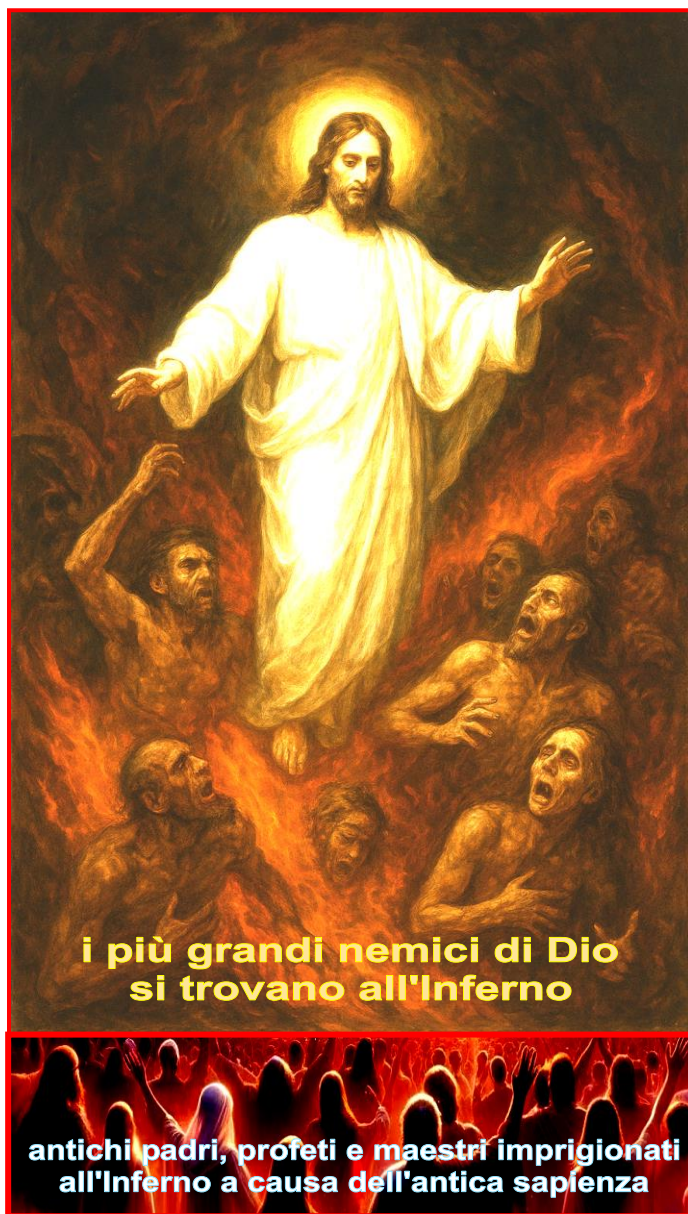
(STB/17) 9. (Dice **Gesù risorto**):
«**L'anima** di Cristo, dopo la morte [del Suo corpo], scese **nell'Inferno** per liberarvi **gli spiriti che erano imprigionati** nell'antica sapienza e condurli alla **nuova Luce**, la quale dal ricongiungimento del Figlio col Padre cominciò a riempire tutta l'Infinità.

10. Cristo dovette perciò adempiere in Se Stesso fino all'ultima virgola l'antica legge della Sapienza, per scontare agli occhi del Padre tutti gli errori contro di Essa; ossia tutta la Sapienza dovette essere crocifissa, affinché fosse con ciò giustificato l'Amore del Padre. Ora, questo fece Dio Stesso».

(SS/2/107) 10. [Dice l'apostolo Giovanni:]
«**Prima, nel mondo, Egli** venne giudicato dai Suoi **nemici** e **crocifisso** fra malfattori, poi la **Sua Anima sostanziale** non salì

subito in Cielo, bensì scese **all'Inferno**, dove Lo aspettavano i Suoi **più grandi nemici**, sebbene ci fossero parecchi vecchi amici come gli **antichi padri e molti profeti e maestri**. Se qualcuno su questo mondo non ha restituito l'ultimo centesimo, **non potrà entrare** nel Regno dei Cieli, ciò significa ripassare qui diligentemente tutti questi vecchi libri dove sono registrati i debiti e specialmente quelli che recano, come scritta, la parola **“amore”**. **I debiti d'amore**, per l'Aldilà, **sono i più ostinati**; un furto di milioni viene cancellato con più facilità, dalla camera della memoria spirituale, **di un debito d'amore**.

11-12. E perché dunque? Perché un furto di milioni è solo una grossa colpa esteriore che non riguarda per niente lo spirito, **mentre invece un debito d'amore** riguarda proprio maggiormente l'intero spirito, perché **tutto ciò che è amore costituisce la vera e propria essenza dello spirito**».



GESU' DI NAZARET – DOPO LA **DOLOROSISSIMA** MORTE DEL **SUO CORPO** – RISUSCITO', USCI' DAL SEPOLCRO E SI RESE VISIBILE **NELLA SUA NUOVA FORMA UMANA SPIRITUALE**, INNANZITUTTO A MARIA MADDALENA POICHE' LO AMAVA PIU' DI TUTTI COME SUO SALVATORE, SIGNORE E MAESTRO, MA ANCHE QUALE SENSUALMENTE INNAMORATA DI LUI, POI SI MOSTRO' AI SUOI APOSTOLI, DISCEPOLI E A TUTTI COLORO CHE LO AVEVANO CONOSCIUTO, E INFINE RITORNO' NEL **SUO CENTRO DIVINO** (SS/1/27/9).

(DC/3/519) 5. Disse **Gesù di Nazaret**: «Come avrebbe potuto dunque **Colui, che ero Io Stesso, fra gli immensi dolori del Mio corpo**, pregare **il Padre in Me, l'eterno Amore in Me**, per tutti coloro che Mi hanno crocifisso e Mi hanno fatto crocifiggere, **che li perdonasse dato che essi non sapevano ciò che facevano?!**

6. Infatti dai farisei – cominciando dal sommo sacerdote Caifa – fino agli sgherri che hanno attaccato il Mio corpo alla Croce, davvero nessuno sapeva con chi avesse a che fare esattamente in Me. Infatti i farisei, malgrado tutte le Mie azioni e tutti i Miei insegnamenti, Mi ritenevano in primo luogo **un mago principale della scuola degli Esseni**, che da loro erano odiati a dismisura, e in secondo luogo essi Mi ritenevano **un sobillatore degli Ebrei**, [e precisamente] colui che preparava un'occasione ai Romani affinché questi proibissero agli Ebrei ogni libertà e, alla fine, perfino il loro culto religioso. Perciò quanto più grandi erano i segni che Io compivo, tanto più aumentavano i Miei nemici a voi ben noti.

7. Per quanto riguarda invece gli sgherri, questi erano in gran parte soldati dei Romani raccolti affrettatamente come mercenari da tutte le nazioni dell'Impero Romano, ed erano tanto più graditi e desiderabili per i Romani quanto più si mostravano crudeli e senza cuore nelle battaglie ed anche nelle piccole esecuzioni. Infatti un soldato romano molto sensibile sarebbe stato una vera assurdità per il senso guerresco dei romani. Da questo però risulta anche sicuramente che i comuni mercenari romani sapevano quello che facevano ancora meno degli stessi Miei acerrimi nemici a voi già noti.

8. E qui ci si potrebbe di nuovo chiedere se, secondo la Mia divina Sapienza, sarebbe stato realmente giusto ed equo condannare all'Inferno per l'eternità tutti costoro, per ciò che hanno fatto su di Me, e gettarli nell'eterno martirio, tormento e pena.

9. **Il ladrone di sinistra**, che com'è noto **Mi derise in modo sprezzante sulla Croce**, l'ho forse dannato per questo? Ciò in verità non sta scritto da nessuna parte. **Ma all'altro ladrone**, che Mi riconobbe come Giusto e rivolse **al ladrone di sinistra** un buon rimprovero per la sua derisione, Io diedi in cambio l'assicurazione **che quello stesso giorno egli sarebbe stato accanto a Me in Paradiso**, sebbene dovesse morire sulla croce per rapina e **assassinio**.

10. Dov'è finito allora quel giorno **dell'ultimo Giudizio così spaventosamente descritto**, nel quale forse a mala pena un decilionesimo degli uomini verrebbero **in Cielo**, tutti gli altri invece **nell'Inferno** per l'eternità?! [...]

(DC/2/213) 18. Dice **Gesù risorto**: «Come tutto ciò che precede, anche tutto questo ha, in modo specialissimo, principalmente una ragione interiore unicamente spirituale. **Per quanto riguarda la parte storica, dapprima propriamente solo Maddalena, e poi anche Maria Giovanna hanno visto Gesù, e precisamente prima la Maddalena,** dove poi subito voleva precipitarsi su di Lui, ma fu respinta. Dopo di che soltanto allora Lo vide anche Maria Giovanna e poi, con Maddalena, cadde ai Suoi piedi, e questi furono abbracciati da tutte e due insieme⁽³⁾. Maria di Giacomo e Salomè non videro bensì nulla⁽⁴⁾, ma solo percepirono la vicinanza dello Spirito del Signore. Le rimanenti altre tre invece non notarono nulla dell'apparizione del Signore, e lungo la strada erano perfino molto indaffarate a prospettare alle prime due la loro visione come pura opera della loro immaginazione eccitata.

19. Per quanto riguarda la prima informazione a Pietro, qui realmente è stata solo e unicamente Maddalena l'ambasciatrice, e tutte le altre sono rimaste nel giardino, nel quale in una roccia era scavato **il sepolcro** – e dunque in cinque non hanno visto Pietro e Giovanni. E solo Maria Giovanna vide Pietro venire e andarsene, ma anche lei non aveva visto lo svelto Giovanni e sicuramente non avrebbe visto neppure Pietro se Maddalena, che arrivava ansimando quasi senza fiato, subito dopo non glielo avesse fatto notare. Ma che né Pietro, né Giovanni si siano trattenuti a lungo al sepolcro, questo si spiega bene con la grande paura che essi avevano dei giudei».

(DC/1/106) 6. (Dice **Gesù risorto**;) «Io dissi a Maddalena: “Non toccarMi, ma gettati prima ai Miei piedi, abbraccia strettamente i piedi e adoraMi nello spirito e in ogni verità, e va’ poi dai Miei fratelli e di’ loro che Io sono risorto!” [...]

8. Voglio indicarti ancora una ragione per cui **Io** prima dissi a Maddalena: “Non toccarMi!” e dopo lasciai tuttavia che, con le altre, Mi abbracciasse strettamente i piedi.

9. Vedi, Maddalena era anche **sensualmente** innamorata di Me fino alla gelosia, e Mi considerava letteralmente **l'unico innamorato da lei scelto**. Di Me aveva solo l'opinione che Io fossi un grande profeta, ma la Mia Divinità le era ancora sconosciuta. **In considerazione del suo cuore innamorato, nessuno dunque per il Mio patire e morire aveva anche perduto così tanto come proprio lei, poiché ella aveva perduto non solo il suo Salvatore, Signore e Maestro, ma nella serietà del suo cuore anche il suo unico amato; per questo era anche inconsolabile.**

10. Vedete, perciò si verificò poi anche che lei fu la prima ad informarsi su di Me in presenza delle altre, le quali fecero la stessa cosa più per un pio cordoglio che per un tale invincibile amore.

11. **Quando Maddalena ora vide improvvisamente in piedi davanti a sé il suo amato perduto, il suo cuore fu sciolto da tutte le catene. Essa lanciò un grido e voleva subito precipitarsi su di Me nell'impeto del suo amore passionale.**

³ Matteo 28,9. [Nota tedesca]

⁴ Marco 16,1. [Nota tedesca]

Ora però considera [chi e] che cosa sono Io, e ti diventa chiaro il “Noli Me tangere!” – Devi però anche considerare il forte amore di Maddalena, e ti diventa chiaro l’abbraccio dei Miei piedi.

12. E pensa inoltre che il Mio prediletto Giovanni scriveva attingendo dalla Mia Anima, Matteo invece dai Miei “piedi”. Così tutto questo ti diverrà anche più chiaro, e ti diverrà comprensibile anche la grande **penitenza** di Maddalena dopo **la Mia completa Ascesa**. Infatti **solo così** ha saputo **Chi** propriamente si celava nel suo presunto innamorato, dopo di che **proprio allora ha cominciato ad amarMi con la sua grande penitenza in spirito di umiltà, e perciò in tutta verità**».

(DC/2/298) 1. Dice **Gesù risorto**: «Ascoltate un Vangelo non conosciuto, sull’Ascesa al Cielo **del Signore** che ebbe luogo a Betania **su un monte, che prima però non aveva alcun nome, e perciò solo dopo l’Ascesa del Signore fu chiamato “l’Altura del Signore”, anche “l’Altura dell’Ascesa”, secondo alcuni anche “la Via per l’Altura di Dio”**.

2. Ma come suonava questo Vangelo, di certo soltanto breve?

– Così suonava generalmente un tempo, raccontato da tutti i testimoni oculari:

3. “Dopo l’apparizione **del Signore** al lago, dove i Suoi **fratelli**⁽⁵⁾ erano intenti alla pesca, **il Signore** si trattenne ancora parecchi giorni **fra loro**, e svelò loro profondi segreti della vita interiore.

4. Ma quello che Egli disse loro in questo periodo, non fu concesso dal Signore di scriverlo, per la quantità [delle rivelazioni] e per l’incapacità del mondo di comprenderlo.

5. Non erano però presenti là tutti i **Suoi fratelli e i discepoli**, ma principalmente solo i **Suoi prediletti**. Ma questi erano: **Pietro, Giacomo, Filippo, Giacomo il Minore, Andrea, Matteo e Giovanni**.

6. Ma due giorni prima di un sabato **il Signore** disse a Pietro: «Simone, dato che tu per tre volte Mi hai giurato nel tuo cuore di amarMi, così che tu possa pascere le Mie pecore, **va dunque ad annunciare agli altri fratelli che il Signore Signore li aspetta!**»

7. E Simon Pietro andò e fece ciò che **il Signore** gli aveva comandato.

8. Ma quando **gli altri fratelli** appresero questo, lasciarono subito Gerusalemme e salirono a Betania, **e con loro molto popolo che pure credeva alla Parola del Signore**.

9. Quando però giunsero nel posto in cui si trovava **il Signore con i sei, molti credettero che era Lui, il Signore che era stato crocifisso**. – Ma ce n’erano anche **molti fra il popolo che non credevano, e ritenevano il Signore un discepolo travestito**, che era simile al Signore nel viso e nella persona.

10. Ma **il Signore** aprì la Sua bocca e disse ai Suoi apostoli:

11. «Fermatevi ancora per dieci giorni, poi vi manderò e darò lo Spirito Santo. Non uno Spirito estraneo Io vi manderò e darò, bensì il Mio Spirito d’Amore e di

⁵ Cioè i suoi fratelli spirituali, i discepoli. [Nota dell’editore tedesco]

ogni Sapienza Io vi manderò e darò, affinché diventiate potenti per suo tramite, come Io fui potente fra voi tramite il Padre, che Mi ha mandato a voi nella Sua Pienezza dalle Altezze di tutta la Santità di Dio.

12. Ma come il Padre è in Me e Io in Lui, e noi siamo stati una cosa sola dall'eternità, così anche voi e il Mio Spirito in voi sarete una cosa sola sino alla fine del mondo.

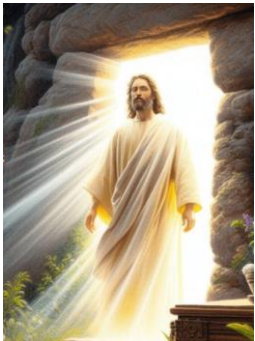
13. E' vero che **Io** adesso vi lascerò visibilmente, e voi d'ora in poi non **Mi** vedrete più con gli occhi della vostra carne. – Ma nel Mio Spirito io rimarrò accanto a voi sino alla fine del mondo. E questo Mio Spirito vi guiderà in ogni sapienza e vi darà tutto ciò che chiedete nel Mio Nome.

14. D'ora in poi però non posso trattenerMi fra voi, ma per amore della vostra eterna salvezza devo **ascendere alle Altezze del Mio eterno Dominio**, per prepararvi una dimora permanente **nel Regno dei Cieli**.

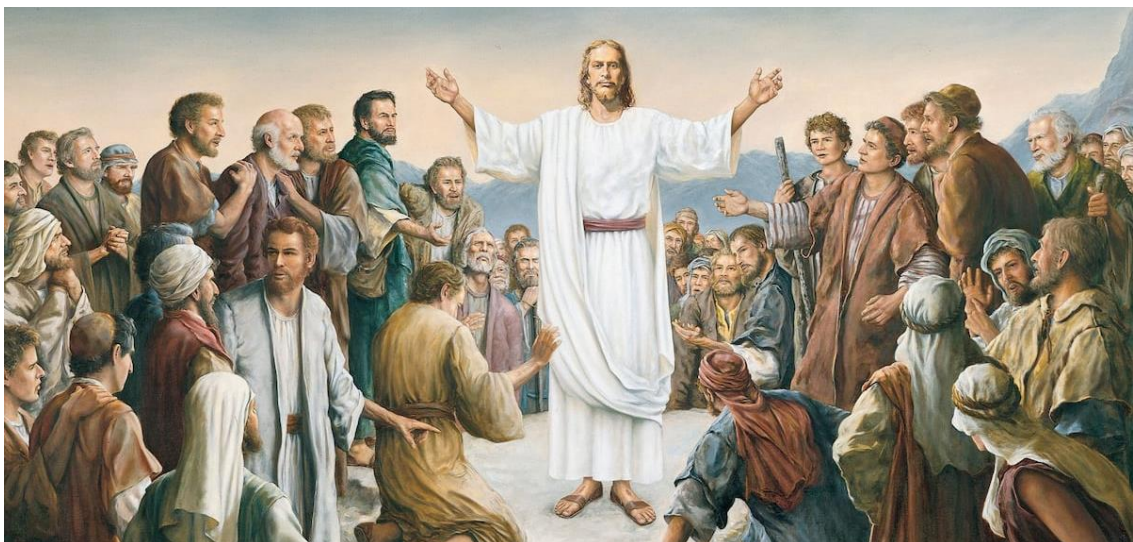
15. E' vero che adesso non potete ancora venire dove Mi vedrete andare; ma quando giungerà la vostra ora, allora anche voi potrete venire dove Io ora andrò. [...]

23. Dopo queste parole **il Signore** salì sul piccolo monte, e una nuvola luminosa Lo accolse. Ed **Egli** divenne subito invisibile agli occhi di tutti i presenti. E con ciò molti increduli furono convertiti.

24. Vennero però presto dall'alto due uomini luminosi, diedero testimonianza **del Signore, promisero il Suo futuro ritorno**, poi scomparvero. E i fratelli e il popolo ritornarono giubilanti a Gerusalemme».



Gesù risorto esce dal sepolcro, si mostra a Maria Maddalena e poi ai Suoi apostoli e discepoli.



Gesù risorto si mostrò anche ai molti che Lo avevano conosciuto.



Gesù risorto salì su un piccolo monte, una nuvola luminosa Lo accolse e divenne subito invisibile agli occhi di tutti i presenti.

QUANDO IL DIO JEHOVA, OVVERO LO SPIRITO INFINITO DI DIO CHE NESSUNO AVEVA MAI VISTO, SI UNIFICO' CON LA SUA ONNIPOTENTE DIVINITA', DIVENTANDO COSI' L'UOMO-DIO JEHOVA, OVVERO IL "CENTRO DI DIO" O "DIO COME UOMO" CHE DIMORA NEL SUO SOLE DI GRAZIA, ALLORA IL SUO NOME "JEHOVA" DIVENNE GESU' PER L'ETERNITA'. EGLI ALLORA VENNE SULLA TERRA NON PIU' COME PRIMA, OVVERO QUALE "DIO INVISIBILE" CHE SI MANIFESTAVA IN VARI MODI PERO' MAI "DI PERSONA", MA VENNE "PERSONALMENTE" E CON IL NOME DI GESU' DI NAZARET.

DOPO LA RESURREZIONE DI GESU' DI NAZARET, EGLI SI E' RESO PER SEMPRE VISIBILE NELLA FORMA UMANA SPIRITUALE E IL SUO NOME NON FU PIU' "JEHOVA", MA FU, E' E RESTERA' IN ETERNO «GESU'», CHE SIGNIFICA «IL SALVATORE DI TUTTE LE SUE CREATURE».

GESU' E' ORA IL PERFETTO, POTENTE, SOSTANZIALE "CENTRO DI DIO", OVVERO EGLI E' IL VERO, EFFETTIVISSIMO, SOSTANZIALE "DIO COME UOMO".

(SS/2/51) 12. [Dice lo spirito dell'apostolo Giovanni all'anziano sapiente che dimora nel mondo solare:] «Il Nome di quest'Uomo di tutti gli uomini, che è Dio dall'eternità ed ha creato tutte le cose, adesso si chiama Gesù, Nome che significa che Egli è un Salvatore di tutte le Sue creature».

(GVG/4/191) 1. (Dice il Signore:) «Il Mio Nome è Gesù di Nazaret, come uomo terreno, e Jehova dall'eternità; ma d'ora in poi resterà Gesù in eterno».

(SS/2/4) 5. Dice lo spirito dell'apostolo Giovanni: «O fratelli ed amici! Io vi dico: "Gesù è qualcosa di così smisuratamente grande che, quando questo Nome viene pronunciato, l'intera Infinità trema per la venerazione troppo grande. Quando dite: 'Dio', allora voi bensì nominate anche l'Essere supremo; però voi Lo nominate nella Sua infinità, poiché Egli è là a riempire il Tutto infinito e opera con la Sua infinita Forza da eternità a eternità.

6. Ma nel Nome Gesù voi indicate il perfetto, potente, sostanziale Centro di Dio, o detto ancora più chiaramente: Gesù è il vero, effettivissimo, sostanziale Dio come Uomo, dal quale soltanto fuoriesce tutta la Divinità che riempie l'Infinità, quale Spirito della Sua infinita Potenza, Forza e Potestà, così come i raggi fuoriescono dal sole".

7. Gesù è dunque il Compendio dell'intera Pienezza della Divinità, ovvero: in Gesù dimora la Divinità nella Sua infinitissima Pienezza davvero corporalmente sostanziale; ecco perché viene anche sempre scossa l'intera divina Infinità, quando viene pronunciato questo Nome sublime e infinitamente santissimo!

8. E nello stesso tempo questa è anche l'infinita Grazia del Signore, e cioè che Egli abbia accettato di assumere il corporeo Umano. Ma perché fece questo? Udite, ora voglio svelarvi un piccolo mistero!

9. Prima della Venuta del Signore sulla Terra, nessun essere umano poteva parlare con il vero e proprio Essere Divino. Nessuno poteva mai vederLo senza perderci completamente la vita! [...]

11. Ma ora udite: a questo infinito **Essere Divino** è piaciuto **una volta**, e precisamente in un tempo in cui gli uomini **meno** che mai vi pensavano, **di unificarSi in tutta la Sua infinita Pienezza** e in questa **Unificazione** assumere la completa **Natura umana!**

12. Ora riflettete: **Dio**, Colui che **mai** un occhio di creatura poté vedere, viene al mondo quale **Gesù**, colmo del più infinito **Amore** e della più infinita **Sapienza!**

13. **Egli, l'Infinito, l'Eterno**, dinanzi al cui soffio le eternità si disperdono come leggera piuma, camminò e insegnò alle **Sue creature, Suoi figli**, non come un Padre, ma come un Fratello! [...]

15. [...] Anche se **Egli** dimora **nel Suo Sole di Grazia**, dal quale la **Luce** affluisce inesauribilmente a tutti i Cieli, tuttavia **Egli** è interamente lo stesso **Gesù corporeo**, così come **Egli** ha camminato sulla Terra in tutta **la Sua divina Pienezza** come un **vero Padre e Fratello**, come **completo Uomo** presente fra i **Suoi figli**. Egli dà a tutti i Suoi figli tutta la Sua Grazia, tutto il Suo Amore e tutta la Sua Potenza, e li guida **Egli Stesso personalmente** in modo specifico ad operare con infinita potenza nel Suo Ordine!

16. **Prima** c'era – fra **Dio** e gli **uomini** creati – un **abisso infinito**, ma in **Gesù** questo abisso è stato quasi completamente eliminato. [...]

(GVG/9/93) 11. Disse lo scriba a **Gesù di Nazaret** [circa 2000 anni fa:] «Vedi, con questa mia domanda si tratta ora principalmente di sapere **se Tu ritornerai di nuovo come Uomo con carne e sangue, come adesso, cioè nato da una pura donna**, oppure senza nascere, e dunque **più come Spirito** e tuttavia anche come **Uomo visibile**, e dove, e fra quale popolo! [...]

(GVG/9/94) 2. Rispose **Gesù di Nazaret**: «[...] Io voglio risponderti e così ascolta!
2. Alla **Mia seconda Venuta Io** non nascerò più di nuovo in qualche luogo da una donna, come bambino. Infatti **questo corpo rimane trasfigurato**, così come **Io** rimango quale **Spirito** per l'eternità; e così non **Mi** è mai più necessario **un secondo corpo**, nel modo che tu hai pensato». [...]

(GVG/3/184) 15. Disse **Gesù di Nazaret** [circa 2000 anni fa:] «Pensate forse che il **Figlio dell'uomo** continuerà, come ora, a **dimorare in carne e sangue fra voi uomini** e ad insegnare e ad operare prodigi fino alla fine di questa Terra?

16. Sì, **Io** certo rimarrò fino alla fine di questa Terra fra gli uomini che sono di **buona volontà**, consolandoli, fortificandoli, vivificandoli, insegnando ad essi e anche operando dei prodigi, e verrò **a tutti coloro che veramente Mi amano ed osservano i Miei Comandamenti**, e Mi rivelerò a loro, – **però non in questo corpo mortale, ma in quello trasfigurato ed eternamente immortale!**».

(GFD/2/138) 27. Dice **il Signore**: «Mio caro Iared, crediMi: **“Nessuno Mi vedrà mai in una forma diversa da quella che voi tutti Mi vedete ora in spirito!**».



Dopo l'Unificazione tra **Dio Jehova** e la Sua **Divinità**, **Egli** – ora divenuto **Centro di Dio** o **Uomo-Dio Jehova** dimorante **nel Sole di Grazia** – venne sulla Terra quale **Gesù di Nazaret**. **Egli** cambiò il Nome **Jehova** con **GESU'** e dopo la Resurrezione tornò nel **Centro di Dio** ora chiamato **Uomo-Dio GESU'** e Si è già fatto **vedere** e lo farà in eterno nella figura **SPIRITUALE**.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2025: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

16 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano OLTRE i 70 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Damiano F. (Bergamo)	Mauro M. (Pordenone)		
Dario G. (Milano)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Anonimo (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Pietro T. (Milano)		
Gaetano S. (Viterbo)	Ubaldo C. (Milano)		
Giovanni F. (Vicenza)	Vincenzo N. (Teramo)	16	
Giuseppe V. (Venezia)			
Ida D. (Trieste)			
Maria C. (Udine)			
Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

70,00 Ub.Co (G)
70,00 Ma.L.Br. (G)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI «SOCI SOSTENITORI»

1) 50,00 Pi.Ta. (quota settembre)
2) 26,00 Fr.Gr. (quota settembre)
3) 26,00 Gi.Ma. (quota settembre)

140,00 Totale «Offerte varie»
102,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
1053,50 Totale Cassa Associazione agosto
- 219,41 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1076,09 Totale Cassa Associazione 30 settembre 2025 **La CASSA è in POSITIVO € 1076,09**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 70,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 70,00 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) SALMI E POESIE	pag.266	€ 14,90 + spese postali	
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
38) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
39) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 30 settembre 2025

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – in un borsello da uomo o nella borsetta da donna – ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazionelorber@alice.it

